

LA DEMOCRAZIA DIRETTA

UN COLLEGAMENTO STORICO.

Come sappiamo la parola demos-crazia proviene dalla lingua greca antica e significa “**potere del popolo**”. E, in effetti, la Grecia antica, in particolare con Atene e con Pericle, ha esercitato il “potere del popolo”. I cittadini si riunivano nell’Agorà o piazza principale della città, ed ivi decidevano le leggi che governavano la comunità e tutte le questioni di conduzione della vita sociale (la proprietà delle terre, la produzione del cibo, l’educazione, l’arte, il diritto, la difesa, le alleanze, le guerre, ecc.). Vista con gli occhi di oggi non si trattava di una vera democrazia universale, in quanto esistevano gli schiavi, che erano esclusi dalla vita decisionale pubblica e inoltre erano escluse le donne e gli stranieri. Tuttavia il principio della democrazia diretta è ben rappresentato. Anche alcuni popoli tribali praticano forme di democrazia diretta.

Oggi, quando si parla di democrazia si intende la democrazia rappresentativa parlamentare, cioè, in realtà, il contrario della demos-crazia. Si tratta di una forma di governo che comporta l’assenza totale di “potere del popolo”.

LA STRUTTURA DELLA SOCIETA’.

Pensiamoci bene, la società è composta da tre grandi settori di attività che coprono tutto il vivere sociale: la cultura, il diritto e l’economia. Ognuno di questi tre settori ha le sue istituzioni.

La cultura ha le scuole di ogni ordine e grado, comprese le università e i conservatori, le istituzioni e imprese per la ricerca scientifica, le produzioni artistiche e culturali dei vari generi, il sistema museale, le associazioni culturali sui più svariati argomenti, ecc.

Il diritto ha le strutture legislative e amministrative dello Stato, dal Parlamento ai Comuni, l’esercito per la difesa, le istituzioni tributarie e gli uffici finanziari, i catasti, le istituzioni per l’ordine pubblico, compreso il sistema carcerario, il sistema giudiziario, con i tribunali, i giudici, gli avvocati, la magistratura, la corte costituzionale, la polizia, i carabinieri, i prefetti, ecc.

L’economia ha principalmente le strutture d’impresa per la produzione e distribuzione di beni e servizi e per l’approvvigionamento di materie prime e il sistema bancario per la gestione dei pagamenti e dei prestiti.

LE NOSTRE POSSIBILITÀ

Rispetto a questi tre ambiti strutturali della società, ognuno di noi può ogni giorno essere attivo nel **campo della cultura**, in quanto siamo dotati di pensiero, sentimento e volontà e possiamo esprimere in vari modi le nostre idee e visioni nei nostri vari ambienti di vita. Molti di noi possono scrivere e pubblicare i loro scritti, per esempio sui social o sui siti e blog personali. La nostra vita quotidiana comporta una

continua attività culturale, anche se alcuni la esercitano più intensamente di altri.

Allo stesso modo ognuno di noi è attivo ogni giorno economicamente. I due modi principali sono attraverso il lavoro e il consumo; anche i disoccupati sono attivi economicamente nel cercare un lavoro o nel consumo e anche i pensionati. Tutti sono attivi nel gestire oculatamente le spese personali o familiari in beni e servizi.

Nel terzo settore di vita, il diritto, siamo invece esclusi, a meno che non esercitiamo una professione nel suo ambito, ma questa è un'altra cosa.

L'ESPROPRIAZIONE.

Come normali cittadini l'unico potere che abbiamo nell'ambito del diritto, cioè della gestione della società di cui facciamo parte, è quello di fare una croce su una scheda ogni cinque anni e poi quel gesto ci esclude dall'esercitare il diritto, dal decidere come organizzare la società in cui viviamo, ci esclude dalla democrazia diretta. Se ne riparla fra 5 anni. La situazione sembra provenire dal mondo dell'assurdo, eppure ormai ci appare come normale! Siamo espropriati dall'occuparci delle norme che riguardano l'organizzazione della vita sociale e comunitaria del contesto in cui avviene la nostra vita. Un piccolo nucleo di persone è delegata a fare le norme che riguardano la nostra vita e alle quali dobbiamo sottostare, nonostante non abbiamo contribuito affatto a determinarle. E anzi possiamo oggi constatare che queste norme sono determinate sempre più da poteri supercentralizzati, legati alla grande finanza internazionale, che vanno oltre i parlamenti nazionali.

Come mai siamo caduti in questa situazione? E come mai essa ci appare normale e immodificabile? Semplicemente perché fra l'individuo (con la sua famiglia) e lo Stato centrale non c'è nulla in mezzo! Le istituzioni pubbliche delle regioni, province e comuni non sono altro che un decentramento del potere centrale dello Stato, per meglio esercitarlo, attraverso figure professionali e politiche.

Il potere normativo è suddiviso fra grandi poteri internazionali (UE, BCE, FMI, BM, OMC-WTO, ONU, ecc.), parlamenti nazionali (sempre più screditati e determinati e diretti dall'esterno, dai poteri forti superiori), consigli regionali, giunte comunali (in minima parte).

LA SOLUZIONE

E' solo la creazione del nuovo soggetto sociale "COMUNITA", opportunamente concepito e strutturato, che consente di creare una forma di democrazia diretta comunitaria. **La democrazia diretta può essere solo comunitaria, attraverso comunità in cui tutti hanno ruoli di responsabilità.** Le Comunità Nuovo Mondo si collocano in mezzo fra individuo e stato e permettono all'individuo che si organizza in

tali comunità, di prendere in mano molto più intensamente tutti gli aspetti della propria vita, compreso l'aspetto del diritto e della normazione. Nelle CNM l'individuo crea la propria carta costituzionale e, insieme agli altri della sua comunità, può discuterla e modificarla ogni giorno. L'aspetto normativo della vita torna sotto il potere dell'individuo nelle sue attività quotidiane. **Occuparsi di tutto ciò che è il diritto nella comunità in cui si vive è un aspetto essenziale della vita da cui non si può essere espropriati.** Con le CNM nelle attività quotidiane dell'individuo entra il discutere e il determinare come la Comunità deve essere organizzata e deve funzionare, entrano il discutere e il creare le varie partecipazioni e responsabilità nella vita sociale comunitaria. **Senza Comunità coscientemente ed opportunamente organizzate, la democrazia, quella vera, la democrazia diretta, non è possibile!** Certamente queste Comunità, anche se determinano direttamente le norme e i valori del loro essere comunità e del funzionamento della loro Comunità, si trovano e agiscono pur sempre all'interno delle leggi dello Stato, che non sempre sono quello che esse vorrebbero. Per questo motivo le CNM, sono anche attive politicamente nell'indicare una via di democrazia diretta e nel cercare di raggiungerla, attraverso una riforma costituzionale che crei lo Stato delle Comunità (vedi anche "[La gestione comunitaria del territorio e del paesaggio](#)").

Chi non comprende l'esigenza della fondazione di Comunità autorganizzate, in realtà non vuole la democrazia diretta e preferisce delegare totalmente l'aspetto giuridico ed essere espropriato del basilare potere normativo e del potere di autodeterminare, in Comunità, aspetti basilari della propria vita. Solo comunità piccole, di circa 200-1200 persone possono autorganizzarsi in modo da poter trattare direttamente il più possibile di aspetti di vita. Quindi la base della società non dovrebbe essere più l'individuo - per lo più in lotta con gli altri individui all'interno di una economia organizzata in modo conflittuale - ma le Comunità degli individui, da essi stessi liberamente autodeterminate nelle loro norme interne e nel loro funzionamento.

Lo strumento giuridico principale di queste comunità è la loro tipologia di [CARTA COSTITUZIONALE](#), e la tipologia delle altre loro [NORME INTERNE](#).

L'organizzazione complessiva della società comprenderà poi tutti i livelli territoriali, fino a quello mondiale, e tutti i settori di attività, come è descritto nella carta costituzionale e nella [CARTA FEDERALE](#). In Comunità così costruite si passa dalla società conflittuale alla società collaborativa e mutualistica e le persone sono stimolate a fare un percorso di miglioramento nel campo delle relazioni interpersonali e con se stesse e a dare un più profondo significato alla propria vita.